



FONDAZIONE VARRONE
CASSA DI RISPARMIO DI RIETI

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO
PREVISIONALE PER L'ANNO 2024**

Approvato dal Consiglio di Indirizzo nella seduta

del 23 ottobre 2023

INDICE

Premessa	pag. 3
SEZIONE A	
Quadro macroeconomico e risorse a disposizione per l'attività erogativa	pag. 5
SEZIONE B	
Ripartizione delle risorse	pag. 8
Criteria ed indirizzi per l'attività istituzionale	pag. 9
Settori Rilevanti	
- <i>Settore Educazione, istruzione e formazione</i>	pag. 9
- <i>Settore Sviluppo Locale</i>	pag.11
- <i>Settore Volontariato, filantropia e beneficenza</i>	pag.11
- <i>Settore Arte, attività e beni culturali</i>	pag.13
Altri Settori di intervento	
- <i>Settore Attività Sportive</i>	pag.14
- <i>Settore Salute Pubblica, medicina preventiva e riabilitativa</i>	pag.14
- <i>Settore Protezione e Qualità Ambientale</i>	pag.15
SEZIONE C	
Impieghi del patrimonio	pag.16

PREMESSA

Questo Documento di Programmazione Annuale, elaborato dal Consiglio di Amministrazione, indica gli obiettivi e definisce le attività che la Fondazione si prepara a realizzare nel 2024, sulla base di quanto prospettato nel Documento Programmatico Pluriennale 2024-2026.

Il 2022 è stato l'anno della grande corsa a recuperare il tempo e le occasioni perdute nel biennio della pandemia. Il 2023 - che doveva essere l'anno dell'accelerazione sulle grandi transizioni in atto, ambientale, sociale e culturale - si avvia alla conclusione come l'anno della *battuta di arresto*. Lo attestano gli indicatori economici e statistici, lo rilevano le classifiche sulla qualità della vita stilate dai quotidiani per dare conto delle dinamiche delle singole province. Nell'ultima pubblicata in ordine di tempo - la classifica 2023 del BenVivere e della Generatività delle Province italiane presentata al Festival dell'Economia Civile di Firenze - il trend comune che emerge è che l'Italia nel suo complesso subisce una battuta d'arresto: il Sud non recupera sul Nord e il Centro sembra scivolare sempre più a sud con Rieti che fatica ad arginare i disagi socio-economici contingenti.

È come se il pur vivace attivismo che si registra sul territorio in termini di progettualità, iniziative, eventi non riuscisse ancora a riverberare effetti più profondi e duraturi sul terreno mentre sullo sfondo restano grandi nodi irrisolti come la ricostruzione post-terremoto e un processo di decremento demografico ormai costante.

In un contesto così fluido la Fondazione Varrone resta un punto di riferimento per enti locali, terzo settore e realtà associative, nel continuo sforzo di attestarsi non tanto e non solo come ente erogatore ma come soggetto proattivo, in una dinamica di ascolto e di confronto costante con gli stakeholder del territorio. Nel 2024 l'azione muoverà secondo le coordinate indicate dal Consiglio di Indirizzo, a partire dal quadro delle risorse assegnate settore per settore, con un *modus operandi* che, in un

quadro economico e sociale tanto frammentato, dovrà necessariamente essere flessibile, pronto a cogliere i bisogni anche più marginali e perciò in grado di intervenire in maniera capillare sul territorio.

I settori di intervento definiti nel documento di programmazione pluriennale per il triennio 2024-26, invariati rispetto al precedente documento triennale, sono i seguenti:

SETTORI RILEVANTI:

- Educazione, istruzione e formazione
- Sviluppo locale
- Arte, attività e beni culturali
- Volontariato, filantropia e beneficenza

ALTRI SETTORI DI INTERVENTO:

- Attività sportiva
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- Protezione e qualità ambientale

La ripartizione delle risorse è il frutto della combinazione tra progetti attesi e necessità prevedibili settore per settore, ferma restando la disponibilità a rimodulare in corsa le attività programmate ove fattori nuovi e contingenti lo richiedessero. Di base, l'azione della Fondazione sarà ispirata ai tre principi di fondo che da tempo rappresentano l'orizzonte di riferimento:

- **solidità finanziaria**, con una gestione del patrimonio mobiliare tanto più attenta quanto volatile è tornata ad essere la situazione dei mercati e incerte le previsioni economiche;
- **sostenibilità** come approccio ormai imprescindibile alla programmazione, cercando di attrarre risorse da terzi, in particolare i fondi stanziati dal Pnrr per il co-finanziamento e la co-progettazione degli interventi;

- *sussidiarietà* come *modus operandi* della Fondazione, soggetto sì pro-attivo ma non sostitutivo rispetto a chi – soggetto pubblico o privato che sia - è tenuto a organizzare attività o produrre servizi.

È così che la Fondazione si prepara ad affrontare un nuovo anno ancora all'insegna dell'incertezza ma forte di un ruolo sociale che la vede in prima linea nel campo della solidarietà e della sussidiarietà e, per questo, punto di riferimento imprescindibile per la società reatina.

SEZIONE A

Quadro macroeconomico e risorse a disposizione per l'attività erogativa

Nell'elaborazione del Documento Programmatico per il 2024 la Fondazione deve fare riferimento da un lato al forte disavanzo di esercizio registrato nel 2022 che dovrà essere ripianato, come previsto dalla normativa di riferimento, con gli avanzi prodotti negli esercizi successivi; dall'altro dal discreto andamento dei mercati finanziari che ha finora caratterizzato il 2023.

Quest'ultimo, infatti, si sta contrassegnando per un andamento positivo di tutte le classi di investimento che stanno registrando dei recuperi rispetto ai minimi segnati nel 2022, anno in cui l'aumento dell'inflazione, le politiche restrittive delle banche centrali e le tensioni geopolitiche hanno portato ad un generalizzato ribasso dei mercati.

Sul fronte macroeconomico, il Fondo Monetario Internazionale stima che il prodotto interno lordo globale crescerà del 3,0% sia nel 2023 che nel 2024 ma sottolinea che l'economia resta penalizzata da tassi d'interesse più elevati rispetto agli ultimi anni e che questi potrebbero permanere per qualche tempo se le Banche centrali continueranno nella loro politica monetaria restrittiva.

Nei mercati azionari, i rendimenti migliori nel corso del 2023 sono stati realizzati dall'indice delle azioni statunitensi (indice MSCI Usa + 16,8%) e gli analisti attendono

un'accelerazione della crescita degli utili (+ 11% circa atteso nel 2024 a livello globale).

Sui mercati obbligazionari, dopo l'elevata e veloce crescita dei tassi di interesse osservata nel 2022, i tassi hanno mostrato una relativa stabilità; gli investimenti cosiddetti "alternativi" (materie prime, immobiliare) hanno, infine, registrato risultati positivi ma inferiori rispetto alle *asset class* azionarie ed obbligazionarie.

Il portafoglio della Fondazione, alla data di redazione del presente Documento, si giova, quindi, da un lato del flusso di dividendi e cedole pressoché costante garantito dalle azioni CDPReti e Banca d'Italia e dalle quote del BTP 2026 - meno sensibili alle oscillazioni di mercato- dall'altro dei buoni rendimenti ottenuti dai prodotti finanziari (azionari e obbligazionari) che formano oggetto di consulenza (gestione patrimoniale Generali e deposito amministrato Intesa)

È ragionevole, dunque, ipotizzare un bilancio consuntivo 2023 caratterizzato da un avanzo di esercizio che, nel rispetto della normativa vigente, dovrà essere preliminarmente destinato alla copertura del disavanzo dell'esercizio 2022.

Per quanto precede, le risorse economiche da destinare all'attività erogativa per il 2024 saranno più contenute rispetto a quanto conseguito dai positivi rendimenti di mercato per il corrente anno.

Il Documento di Programmazione Pluriennale 2024-2026, alla luce delle valutazioni effettuate in seno agli organi della Fondazione sulla opportunità di non privare la comunità di riferimento del sostegno dell'Ente, ha indicato un plafond di risorse per l'attività erogativa di 1.800.000 euro annue pari a quello del triennio precedente.

Per il 2024 tale flusso di risorse sarà garantito:

- dal presumibile avanzo dell'esercizio 2023 che, al netto degli accantonamenti patrimoniali di legge, dovrebbe generare un flusso di risorse per l'attività erogativa pari ad € 1.220.000;
- dal Fondo introdotto dalla L.178/2020 e comprendente l'importo della minor imposta lorda sui dividendi calcolata sulla base dell'agevolazione prevista dall'art.1,

commi da 44 a 47 della suddetta legge che ne riduce la base imponibile al 50%. Tale importo deve essere destinato al perseguimento delle finalità istituzionali l'anno successivo a quello di rilevazione e va pertanto ad aggiungersi alle altre risorse a disposizione per l'attività erogativa. Tenuto conto dei dividendi già percepiti nel corso del 2023 e di quelli che con verosimilmente dovrebbero essere riconosciuti entro la fine del corrente esercizio, l'importo riveniente da tale risparmio d'imposta da destinare all'attività erogativa si può stimare in circa 180.000 euro;

- dal Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni costituito negli esercizi precedenti proprio con la finalità di garantire un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali anche negli esercizi nei quali tali somme non possono essere ottenute a causa della congiuntura economica sfavorevole. Da tale fondo, che alla data di redazione del presente documento era pari a 6.600.000 di euro, verrà utilizzata la somma di 400.000 euro mantenendo comunque un consistente importo residuo disponibile, in caso di necessità, anche per i prossimi esercizi.

In fase di approvazione del bilancio consuntivo, eventuali maggiori risorse rivenienti dall'esercizio 2023, oltre a revoche e reintroiti di contributi di esercizi precedenti, permetteranno, eventualmente, di non ricorrere affatto al Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni oppure di attingere risorse più contenute rispetto alle attuali previsioni.

SEZIONE B

Ripartizione delle risorse

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle indicazioni del Consiglio di Indirizzo, propone la seguente ripartizione delle risorse per l'anno 2024:

	Risorse complessive a disposizione per attività erogativa		€ 1.800.000
	così ripartite:		
1)	Somme destinate ai settori di intervento	(97%)	€ 1.750.000
	<i>Settori rilevanti</i>	<i>(86%)</i>	<i>€ 1.560.000</i>
	Educazione, istruzione e formazione	(32%)	€ 580.000
	Sviluppo locale	(20%)	€ 360.000
	Volontariato, filantropia e beneficenza	(19%)	€ 350.000
	Arte, attività e beni culturali	(15%)	€ 270.000
	<i>Altri settori di intervento</i>	<i>(11%)</i>	<i>€ 190.000</i>
	Attività sportive	(5%)	€ 90.000
	Salute Pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	(4%)	€ 70.000
	Protezione e qualità ambientale	(2%)	€ 30.000
2)	Somme a disposizione del CDA	(3%)	€ 50.000

Resta comunque ferma la possibilità per il Consiglio di Amministrazione, previa delibera del Consiglio di Indirizzo, di modificare, in corso d'anno, gli stanziamenti tra i singoli settori per esigenze straordinarie determinate da giustificati motivi sopravvenuti durante l'esercizio di riferimento.

Criteria ed indirizzi per l'attività istituzionale

L'attività erogativa, nel 2024, sarà improntata sulla programmazione condivisa degli interventi per evitare doppioni o sovrapposizioni, e sulla collaborazione tra diverse realtà attive negli stessi settori operativi, per ottimizzare le risorse e massimizzare i risultati attesi, con una particolare attenzione anche al mondo giovanile, bisognoso di stimoli e nuove opportunità provenienti dal territorio di riferimento.

In virtù di quanto precede, la Fondazione pianificherà i propri interventi al duplice scopo di privilegiare quelle iniziative che, seppur riferite ad uno specifico settore, abbiano riflessi negli altri settori di attività e di realizzare progetti propri e sostenere progetti di terzi che abbiano un impatto, duraturo e misurabile sulla comunità di riferimento, sia in termini di risultati che di introduzione di buone pratiche. Ciò in linea con gli indirizzi delineati nel Documento Programmatico Pluriennale e nel rispetto dello Statuto e del Regolamento delle attività istituzionali.

SETTORI RILEVANTI

1) Educazione, istruzione e formazione.

La Fondazione Varrone conferma il suo ruolo di socio primario del Polo Universitario di Rieti-Sabina Universitas e più in generale di punto di riferimento per i diversi atenei interessati a implementare la presenza di propri corsi accademici sul territorio. L'obiettivo è fare di Rieti una città universitaria, con tutto quello che comporta in termini di potenziamento dell'offerta formativa e culturale, di arricchimento del tessuto socio-economico e di spinta all'apertura e allo scambio.

Sempre nel campo dell'alta formazione si inserisce la partecipazione alla Fondazione ITS Academy Logistica 4.0, che ha già avviato il corso biennale per tecnici superiori nell'ambito della logistica e dei sistemi innovativi per la mobilità.

Dalla logistica alla finanza: per incrementare lo studio e affinare l'approccio degli studenti all'educazione finanziaria, la Fondazione ha aderito anche quest'anno al concorso *Conoscere la Borsa*, abbinandovi lezioni base per docenti e studenti partecipanti in virtù dell'accordo con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio. Il concorso è aperto agli Istituti superiori di tutta la provincia, con particolare riferimento agli studenti del IV e V anno.

Altre tangibili opportunità per giovani Neet e per donne inoccupate o disoccupate sono i numerosi corsi promossi su scala nazionale dal Fondo per la Repubblica Digitale che dall'autunno 2023 si dipaneranno per tutto il corso del 2024 anche nel Lazio. Il Fondo – al quale la Fondazione aderisce e contribuisce – è stato istituito nel 2022 da Governo italiano e Acri per accompagnare la transizione digitale del Paese implementando le competenze delle persone ai margini del mercato del lavoro.

In materia di sostegno al diritto allo studio, nel 2024, a seguito di una apposita modifica del Regolamento per l'attività erogativa, la Fondazione Varrone bandirà borse di studio per studenti meritevoli ma in condizione di fragilità economica: un'azione concreta per aggredire quelle diseguaglianze economiche sempre più marcate anche nel tessuto locale, bloccando il cosiddetto ascensore sociale, che preclude a studenti di famiglie non agiate la possibilità di cambiare in meglio la propria condizione.

Altri bandi orienteranno l'assegnazione di fondi alle istituzioni scolastiche del territorio, evitando sovrapposizioni con le linee di finanziamento per le scuole previste nel Pnrr. Si cercherà di facilitare l'ampliamento dell'offerta formativa, privilegiando percorsi innovativi.

La Fondazione si riserva anche un'area di intervento proprio nel campo della formazione, sia musicale – con particolare riferimento alla musica organistica – sia delle arti figurative che della comunicazione.

Si stima di poter destinare alle iniziative del Settore "Educazione, Istruzione e Formazione" la somma di € 580.000.

2) Sviluppo Locale.

Nel primo dei tre anni dell'Ottocentenario francescano, quello dedicato alla valle reatina, la Fondazione ha concentrato le sue energie sul rilancio della promozione del territorio sul web con il varo del sito Rieti N@ture: sforzo da consolidare e ove possibile condividere con altri soggetti istituzionali e non, perché il sito diventi uno strumento utile alla più ampia platea possibile sia come strumento di marketing territoriale che come agenda di riferimento per i principali eventi di richiamo della città e della provincia. Eventi che in massima parte la Fondazione sostiene o che promuove in prima persona, a cominciare dalla rassegna San Giorgio Estate per arrivare a tutte quelle iniziative culturali, artistiche, di costume e sportive – dalla Fiera Mondiale del Peperoncino alla Coppa Carotti, dai Festival di Cinema e Jazz della Sabina al Premio Danza Città di Rieti - che hanno mantenuto negli anni una grande capacità di richiamo turistico e conseguentemente un tangibile ritorno economico per il territorio. La ripresa massiccia di iniziative ed eventi seguita alla stasi del Covid rende ora necessario mettere meglio a sistema le erogazioni per i progetti di terzi: per questo la Fondazione articolerà la sua azione attraverso bandi specifici per il finanziamento di idee progettuali nell'ambito turistico, culturale e sportivo.

Si stima di poter destinare alle iniziative del Settore "Sviluppo Locale" la somma di € 360.000.

3) Volontariato, Filantropia e Beneficenza.

Volontariato e welfare sociale è il campo d'azione su cui la Fondazione intende mantenere, e se possibile ampliare, la sua sfera di azione, diretta e indiretta. Ciò in risposta alle gravi conseguenze della crisi inflazionistica ed energetica che hanno messo a dura prova tutte le fasce di popolazione, acuendo però le difficoltà di quelle

più fragili e accentuando ancora di più le diseguaglianze economiche e sociali in seno alla comunità di riferimento. Il rapporto continuo con il mondo del volontariato consente alla Fondazione interventi indiretti ma efficaci in ben precise aree di disagio: attraverso la Mensa Santa Chiara a beneficio di singoli e famiglie in povertà economica e sociale; attraverso il Polo Autismo Sant'Eusanio e il Centro estivo inclusivo a beneficio di persone con disabilità e delle rispettive famiglie; attraverso il Centro antiviolenza Il Nido di Ana a beneficio di donne vittime di violenze di genere; attraverso i progetti sostenuti dai comitati locali della Croce Rossa Italiana azioni per il benessere della popolazione e servizi per gli anziani. Il 2024 sarà l'anno in cui sarà fruibile dalla città il Parco inclusivo promosso dall'Atletica Sport Terapia Rieti con il sostegno di una vasta rete di soggetti pubblici e privati e l'apporto decisivo della Fondazione. Direttamente la Fondazione mantiene la positiva esperienza di Villa Rosina, la casa del Terminillo aperta a gruppi di pazienti oncologici e a famiglie con bambini con gravi patologie, impegnandosi ad ampliare, ove possibile, l'accessibilità al servizio anche da parte di soggetti con altre fragilità. Nel 2024 dovrebbe invece completarsi il progetto "Ci vuole un villaggio", nato nel 2018 sotto la spinta della Fondazione e finanziato nel 2019 dall'impresa sociale Con i Bambini, che ha visto al lavoro tra Rieti, Torricella e Borgorose un ampio partenariato proprio nel campo del contrasto alla povertà educativa minorile.

Anche in questo settore, considerata la vasta gamma di necessità, la Fondazione valuta una razionalizzazione degli interventi attraverso bandi ad hoc, senza comunque venir meno agli impegni e alle collaborazioni più consolidate. Restano fermi anche gli stanziamenti condivisi con l'Acri a partire da quelli che alimentano il Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile e la Fondazione Con il Sud che assorbono risorse talmente rilevanti da aver richiesto un incremento dell'importo da destinare al settore di € 50.000.

L'importo da destinare al settore "Volontariato, Filantropia e Beneficenza" si stima in € 350.000.

4) Arte, attività e beni culturali.

In un'area interna come la provincia reatina, manifestazioni e "azioni" artistiche e culturali rappresentano una grande occasione di incontro e socialità e, al contempo, un forte ancoraggio identitario al territorio allo scopo di promuoverne lo sviluppo economico. Anche in questo settore la Fondazione ha una sua centralità riconosciuta come partner e come ente finanziatore, seppur in un contesto segnato spesso dalla frammentarietà e dalla contingenza. L'impegno è quello di andare oltre la singola erogazione, favorendo un approccio fatto di coinvolgimento e stimolo continuo alle sinergie e all'innovazione, innescando dinamiche di collaborazione tra soggetti diversi perché l'impatto delle iniziative sia duraturo. Azioni di valorizzazione e salvaguardia del patrimonio culturale, d'altronde, acquistano maggior valore se sono in grado di attivare nuovi modelli di partecipazione dei cittadini e rapporti di collaborazione più stabili tra partner pubblici e privati. In quest'ottica verranno varati bandi ad hoc per l'assegnazione delle risorse disponibili destinate a progetti di terzi.

Il supporto alle necessità del territorio andrà di pari passo con l'attuazione di progetti propri della Fondazione: il 2024 sarà l'anno della riapertura della biblioteca presso il Palazzo Sede e con modalità nuove; l'ex Chiesa San Giorgio si confermerà come auditorium e centro culturale a disposizione della città, sia per le iniziative promosse dalla stessa Fondazione che per quelle di enti, scuole, associazioni e gruppi locali. Discorso analogo per Palazzo Dosi Delfini, che manterrà la sua vocazione espositiva. Non verrà meno l'attività editoriale dell'ente, allo scopo di stimolare con il racconto di ciò che è stato l'analisi del tempo presente e possibili incursioni – almeno letterarie – nel futuro prossimo.

Si stima di poter destinare alle iniziative del Settore "Arte, Attività e Beni Culturali" un importo di € 270.000.

ALTRI SETTORI DI INTERVENTO

1) Attività sportiva.

Rieti brilla stabilmente da quasi un decennio nel panorama sportivo nazionale per l'atletica: un risultato che ha i colori e porta il nome e cognome dell'Atletica Studentesca Andrea Milardi e che è frutto del sostegno di un sistema cittadino di cui la Fondazione è un pilastro essenziale. Sostenendo la "Studentesca", la Fondazione intende svolgere una funzione sociale finalizzata alla formazione dei giovani attraverso il sostegno dell'avviamento allo sport di bambini e ragazzi in un contesto sano e inclusivo, nel quale il camposcuola Guidobaldi si configura punto di riferimento per le famiglie e valido partner per gli istituti scolastici della città e della provincia. Al massiccio impegno nell'atletica la Fondazione affiancherà il sostegno ad altre attività sportive del territorio: le risorse disponibili saranno messe a bando, cercando di favorire quelle realtà anche periferiche che attraverso lo sport promuovono la partecipazione giovanile e l'inclusione sociale.

Si stima di destinare a tale Settore un importo di € 90.000.

2) Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa.

In un contesto generale e nazionale in cui si fanno sempre di più i conti con un sistema sanitario non allineato alle crescenti esigenze della popolazione, la Fondazione Varrone cercherà di razionalizzare l'impiego delle risorse destinate a questo settore sulla base di due elementi: un rapporto costante con la Asl - riferimento istituzionale imprescindibile per la valutazione dei fabbisogni della popolazione - e una rinnovata attenzione alle necessità della comunità di riferimento. Liste d'attesa molto lunghe nei servizi pubblici rappresentano una ulteriore causa di esclusione da percorsi diagnostici per tutte quelle persone che non hanno la possibilità di rivolgersi a strutture private. Una condizione già rilevata dagli

indicatori statistici, che attestano aspettative di vita più basse per le fasce meno abbienti. È a questa domanda di salute che la Fondazione vuole rispondere con progetti di sostegno a percorsi diagnostici. Resta confermato anche l'impegno dell'ente nel contrasto ai disturbi del comportamento alimentare: a gennaio saranno due anni dall'avvio delle attività del Centro della Asl presso gli spazi di piazza Vittorio Emanuele II.

Si stima di destinare a tale Settore un importo di € 70.000.

3) Protezione e qualità ambientale.

L'aumentata sensibilità verso l'emergenza climatica e ambientale ha avuto il suo punto di caduta nella scelta della Fondazione Varrone di inserire tra i settori di intervento quello dedicato a Protezione e qualità ambientale. Un'area ampia e diversificata, a seconda se si guardi a contesti urbani (in un'ottica di rigenerazione di spazi degradati), ad elementi naturali (per un uso consapevole e una gestione sostenibile in prima battuta dell'acqua) o alla cura e alla protezione di animali. La Fondazione, sempre aperta a valutare progetti e iniziative che arrivino da terzi, valuta l'elaborazione di progetti propri nel campo della salvaguardia delle risorse idriche e delle energie rinnovabili, perché l'ingente patrimonio idrico di cui la provincia dispone sia preservato e utilizzato al meglio. Per questo è ipotizzabile una programmazione condivisa con altri soggetti pubblici e privati già attivi nel settore.

Si stima di destinare a tale Settore un importo di € 30.000.

Oltre agli stanziamenti sopra descritti, come di consueto la Fondazione provvederà ad accantonare i seguenti importi:

a) Fondo per il Volontariato: si tratta dell'accantonamento pari ad 1/15 dell'avanzo di esercizio al netto della riserva obbligatoria e dell'importo minimo (50%) da

destinare ai settori rilevanti. Tale importo, regolamentato dall'art. 62 del D. Lgs. 117/17, è destinato ad alimentare il Fondo Unico Nazionale che gestisce e ripartisce tra le varie regioni tutte le somme destinate a sostenere le realtà del Terzo Settore.

b) Fondo Nazionale Iniziative Comuni presso ACRI: si tratta di un fondo costituito per fronteggiare in maniera più snella e sistematica situazioni eccezionali di carattere sia emergenziale che istituzionale per le quali risulta opportuno un intervento comune e corale delle Fondazioni (es. terremoto, alluvioni, progetti di caratura internazionale). L'accantonamento a tale fondo è pari allo 0,3% dell'avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti patrimoniali.

SEZIONE C

Impieghi del patrimonio

Con riferimento al patrimonio mobiliare la Fondazione detiene alcune partecipazioni "strategiche" in CDPReti e Banca d'Italia che, sebbene siano sottratte alla volatilità dei mercati borsistici in quanto non quotate, hanno comunque una modesta rischiosità commisurata alla loro natura azionaria e garantiscono un'adeguata redditività. Oltre ai residui 10 mln di euro del BTP 2026 detenuti nel portafoglio immobilizzato che garantiscono un flusso cedolare costante, il restante patrimonio è stato affidato a suo tempo in consulenza alla Nextam Partners Sim.

Il mandato di *advisory* continuerà ad essere improntato sul rispetto del principio di prudenza e conservazione del patrimonio, con investimenti in prodotti diversificati inseriti, in parte in una gestione patrimoniale con Banca Generali S.p.A., ed in parte in un deposito amministrato presso Banca Intesa.

Con riferimento al comparto immobiliare, risulta inalterato il compendio di proprietà della Fondazione, costituito da:

- Palazzo Potenziani, sede della Fondazione, che accoglie gli uffici e le Sale Riunioni degli organi istituzionali; l'Hub cittadino del progetto "Ci vuole un villaggio", con ingresso al civico 20 e la sede della Fondazione Flavio Vespasiano con

ingresso al civico 12. I locali al civico 24, fino ad oggi destinati a Sala Mostre, dopo apposita ristrutturazione saranno destinati alla riapertura della Biblioteca della Fondazione;

- Complesso immobiliare sito in Largo San Giorgio, rientrato alla disponibilità della Fondazione dopo un lungo periodo di sequestro giudiziario, per il quale sono in corso interlocuzioni con l'Università La Sapienza per la locazione della "Ex-Biblioteca" e delle "Aulette" a scopi didattici;
- Complesso Ex-Bosi, concesso in comodato alla ASL di Rieti che lo ha utilizzato, fino al mese di marzo del 2023, come Hub vaccinale di riferimento per il territorio provinciale, per il quale sono in corso interlocuzioni con l'Università La Sapienza per la parziale locazione con destinazione a laboratori di ricerca;
- Palazzo Dosi, in parte concesso in locazione (uffici, ordini professionali, attività commerciali), in parte concesso in comodato (Sede Gruppo AIDO Rieti, Fondazione Amici del Cammino di Francesco, ASL di Rieti e Comune di Rieti) ed in parte al momento non utilizzato. I locali che affacciano su Piazza Vittorio Emanuele e la porzione di piano nobile non locata stanno ospitando Mostre direttamente organizzate dalla Fondazione oppure sono concessi in comodato per mostre realizzate da soggetti terzi. Tutto ciò senza dimenticare la possibilità di concederli nuovamente in locazione per ottenere una adeguata redditività stante la loro destinazione istituzionale

Infine è proprietaria di terreni a Rieti, in località Campoloniano, precedentemente soggetti al P.I.N. ormai non più attuabile, per i quali si stanno sviluppando studi di fattibilità per individuarne una diversa destinazione.